



“Si è chiuso un periodo buio”

Commemorato in Consiglio il 60° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale
In apertura il discorso della presidente del Consiglio Veronika Stirner Brantsch.

La seconda guerra mondiale ha chiuso un ciclo di conflitti apertosi nel 1914 con lo scoppio della Grande Guerra. La seconda guerra mondiale può considerarsi come la “vera” Guerra Totale, per aver coinvolto le popolazioni quanto gli eserciti, per la potenza sterminatrice degli strumenti bellici impiegati, per l’intensità dello scontro ideologico di cui fu portatrice. Auschwitz e l’universo concentrationario nazista resteranno per sempre i simboli del terribile incontro tra la potenza tecnologica e un’aberrante ideologia razzista. Anche per la nostra piccola realtà locale quella primavera del 1945 significa molto. Si chiuse allora un periodo buio contrassegnato da vent’anni di dittatura fascista e dai successivi venti mesi di occupazione nazista. Il passaggio di due dittature aveva sconvolto il tessuto sociale, lasciando un’eredità di odi e di incomprensioni difficili da sanare. Gli anni e i decenni successivi sono riusciti in questo difficile compito, attraverso la paziente costruzione di un delicato sistema autonomistico e di garanzie.

Quindi il discorso del vicepresidente del Consiglio Giorgio Holzmann. La guerra 1939 – 1945, è stato il secondo evento bellico, di proporzioni mondiali, che ha interessato l’Europa

nel secolo scorso. Crimini orrendi contro l’umanità, il tentativo di sterminio di un intero popolo, quello ebraico, rivendicazioni territoriali e lo scontro violentissimo tra opposte ideologie, destano in tutti noi profonda costernazione. L’Italia conobbe in quegli anni anche una sanguinosa guerra civile che generò ulteriori lutti e dolorose separazioni. A distanza di sessant’anni dalla fine della seconda Guerra Mondiale possiamo ringraziare di aver trascorso un lungo periodo di pace, prosperità e progresso. Oggi possiamo finalmente guardare all’Europa non come ad un gigantesco campo di battaglia, ma ad una Patria comune, fatta di popoli che nel passato si sono combattuti ma che oggi guardano al futuro con amicizia ed ottimismo. L’Alto Adige, terra contesa, ha dimostrato che culture diverse possono non soltanto coesistere, ma convivere.

Infine, nello stesso palazzo del Consiglio, l’inaugurazione da parte della presidente del Consiglio Veronika Stirner Brantsch della mostra fotografica “Oltre ogni frontiera, 1939-1945: una cronaca fotografica della guerra” e la presentazione da parte dell’ideatore Villi Hermann (regista svizzero) e dello storico Adriano Bazzocco. La mostra raccoglie le fotografie più significative realizzate dal fotografo svizzero Christian Schiefer nel corso della seconda guerra mondiale.



Il professor Gustavo Corni durante il suo discorso davanti al Consiglio provinciale.

Chi sono i vincitori, chi i vinti?

Dal discorso di commemorazione del professor Gustavo Corni dell’Università di Trento.

Erano vincitori, o vinti, i polacchi, i cechi, gli ungheresi ai quali le autorità d’occupazione (ora) sovietiche avrebbero imposto nel giro di un paio d’anni un regime autoritario, illiberale, oppressivo? Erano vincitori, o vinti, gli italiani costretti ad abbandonare le loro case e tutti i loro ricordi dalla Dalmazia e dall’Istria, nei cinque-sei anni successivi, dalla dura politica snazionalizzatrice del governo comunista jugoslavo? Erano vincitori o vinti le centinaia di migliaia, i milioni, di funzionari civili e militari degli apparati statali in Germania, in Italia, o che nella Francia di Vichy o nei Paesi Bassi avevano

mandato avanti durante l’occupazione tedesca gli atti amministrativi as usual, che passarono indenni attraverso le epurazioni e ripresero le proprie carriere come se nulla fosse successo? Erano vincitori o vinti i partigiani che dopo essere sfilati per un giorno da eroi nelle città liberate sarebbero poi stati messi da parte, in alcuni casi addirittura processati (come Hans Egarter) e che comunque avrebbero visto frustrate le proprie aspettative di un radicale cambiamento politico nel proprio paese? Erano vincitori, o vinti, gli altoatesini di lingua tedesca, ai quali ancora una volta venne impedito di esprimere le proprie preferenze e che dovettero accettare di percorrere, assieme alla popolazione di lingua italiana nella stessa provincia di Bolzano, il faticoso cammino dell’autonomia? La guerra si concluse fra lutti, rovine, lacerazioni e conflitti, ma anche fra grandi speranze.”



Approvate Omnibus I e II

La prima commissione legislativa del Consiglio provinciale di Bolzano, riunitasi sotto la presidenza di Herbert Denicolò (Svp), ha approvato con 3 voti favorevoli (lo stesso Denicolò, Martha Stocker e Franz Pahl della Svp) e 2 astensioni (Eva Klotz dell'Union für Südtirol e Alessandro Urzi di Alleanza Nazionale) il disegno di legge – a firma del Presidente della Provincia Luis Durnwalder – concernente “Modifiche di leggi provinciali in vari settori” e contenente in pratica una prima parte della cosiddetta “Legge Omnibus”.

I settori principali interessati alle modifiche riguardano: l'iter legislativo dei disegni di legge nelle commissioni legislative e il conseguente esame da parte del Consiglio dei comuni; con l'istituzione di un'apposita Agenzia di contrattazione nel settore del pubblico impiego; il recepimento delle nuove disposizioni statali in materia di tutela dei beni culturali; il riordinamento della disciplina sulle cooperative nell'ambito dell'organizzazione culturale italiana e la tipologia di finanziamento delle biblioteche; iniziative e misure da adottare a favore delle strutture mussali e intermuseali; iniziative di scuola dell'infanzia estiva. La seconda commissione legislativa ha approvato il disegno di legge provinciale n. 68/05 (cd. legge omnibus 2), presentato dalla giunta provinciale, con 2 voti favorevoli (cons. Thaler e Lamprecht) e 1 astensione (Leitner). Il disegno comprende modifiche di leggi provinciali nei settori dell'agricoltura (tra cui la legge sui masi chiusi), della protezione civile, delle acque pubbliche, della tutela dell'ambiente e dell'energia.

Procuratori bulgari a Bolzano



Il procuratore Tarfusser, la presidente Stirner Brantsch e la delegazione bulgara.

Visite al consiglio provinciale e al Tribunale di Bolzano.

In vista dell'allargamento dell'Unione Europea la Bulgaria entro il 2007 deve adeguare anche il suo sistema giudiziario agli standard

dell'UE. Nell'ambito di un progetto pluriennale, affidato al Ministero della Giustizia bavarese e guidato dal procuratore generale Wilhelm Wöbking, una delegazione composta da sette alti magistrati – tra cui Hristo Manchev, vice-procuratore generale della Repubblica, direttore del reparto criminalità presso la procura generale, Col. Krum Manov, capo della procura militare – ha fatto un viaggio di studio a Bolzano.

La presidente Veronica Stirner Brantsch ha accolto la delegazione e il procuratore della Repubblica Cuno Tarfusser nel consiglio provinciale. Nell'ambito dell'incontro si è parlato anche dell'autonomia speciale dell'Alto Adige e del funzionamento della giustizia in una provincia plurilingue. In un incontro presso il tribunale di Bolzano gli ospiti si sono informati sul ruolo del pubblico ministero nell'ordinamento giudiziario italiano e sulla collaborazione internazionale.

Infermieri a difesa della loro professionalità

La presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch ha ricevuto una delegazione del Collegio provinciale degli infermieri, assistenti sanitari e infermieri pediatrici guidata dalla presidente Gundula Gröber.

In vista anche del loro congresso provinciale i rappresentanti degli infermieri stanno effettuando un giro di visite alle varie istituzioni per far conoscere meglio il loro lavoro e il loro operato nonché per esporre i vari problemi della categoria. Primo fra tutti quello che riguarda i

profili professionali: “in più occasioni – hanno detto i componenti la delegazione – i lavori che dovrebbero essere svolti da persone specializzate vengono invece affidati a persone meno esperte o a volontari come, ad esempio, nel pronto soccorso e nel campo dell'assistenza sociale”. Altro problema affrontato quello della formazione. “La formazione continua di gran parte delle specializzazioni – è stato affermato – è possibile svolgerla solo fuori provincia e se si considera che il 92% dei lavoratori di questa categoria è composta da donne con famiglia, si può capire i problemi che nascono”.

La presidente del Consiglio Stirner Brantsch, esperta in materia in quanto aveva ricoperto la carica di assessore alle attività sociali al comune di Merano ed era stata presidente dell'associazione “Peter Pan”, si è innanzitutto congratulata con i rappresentanti di categoria per il loro impegno, per il loro lavoro e per la loro serietà e ha quindi promesso di affrontare l'intera questione discutendone con l'assessore provinciale alla sanità e alle attività sociali affinché le loro proposte possano essere accolte.





Aumentano i casi per la difensora civica



Stirner Brantsch, Volgger e le collaboratrici della Difesa civica.

Presentato il rapporto annuale 2004

La difesa civica è un'istituzione relativamente recente in Alto Adige, ma il fatto che vi si rivolgano sempre più persone – i casi sono **aumentati del 45%** negli ultimi 10 anni – dimostra che viene percepita come un'istituzione importante. Nel 2004 si sono rivolti alla difensora civica e alle sue collaboratrici più di 2.500 cittadini e cittadine, con 1.740 dei quali si sono avuti contatti informali, dunque senza l'apertura di una pratica. Il 78% dei casi è stato risolto positivamente.

È stato possibile migliorare la collaborazione con le aziende sanitarie di Bolzano e Merano, dove ora sono attivi gruppi di lavoro che si occupano dei reclami presentati alla difesa civica dai pazienti. Si sono inoltre ridotti gli attriti con alcuni comuni che in passato consideravano l'intervento della difesa civica alla stregua di un'ingerenza.

La difensora civica ritiene che il proprio mandato consista nel fungere da **mediatrice tra cittadini e amministrazione** mantenendo un atteggiamento imparziale, alla ricerca di soluzioni e non di colpevoli. Occorre inoltre ripristinare la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione, cosa non facile di fronte a un'amministrazione (a volte) ottusa e a cittadini e cittadine che (a volte) non riescono a discernere tra richieste legittime e non. Si tratta di casi isolati, che tuttavia sottraggono tempo ed energie all'esame dei reclami legittimi.

Il numero delle pratiche che riguardano l'am-

ministrazione provinciale si sta lentamente riducendo. Si tratta di casi di mobbing sul posto di lavoro, questioni relative alle assicurazioni delle scuole contro gli infortuni, casi di persone che dopo aver ottenuto un'agevolazione edilizia si sono ritrovate in difficoltà finanziarie. Con l'amministrazione provinciale c'è in linea di massima una buona collaborazione, solo singole scuole considerano l'intervento della difesa civica un'ingerenza.

Da cinque anni una collaboratrice della difesa civica si occupa in particolare dei **reclami dei pazienti** presso i quattro grandi ospedali della provincia. In molti casi è stato sufficiente un incontro tra medico e paziente, in un caso particolarmente delicato è stato necessario richiedere un parere legale a Milano.

La difesa civica collabora ormai con più del 70% dei **Comuni**. Visto che la Provincia non esegue più il controllo di legittimità sulle delibere comunali sono sempre di più i cittadini che si rivolgono alla difesa civica con i propri reclami, riguardanti nella maggior parte dei casi questioni edilizie, ma ultimamente anche gli espropri. Dal 2001 questi sono infatti di competenza comunale, cosa che impedisce un'applicazione uniforme della legge. Molti reclami vertono inoltre sul rumore causato da esercizi pubblici e altri locali aperti al pubblico.

C'è stata una buona collaborazione con le **amministrazioni statali**: gli enti chiamati in causa sono per lo più l'Inpdap e l'Inps. Nel caso



Lotterie in emittenti private

Il Comitato provinciale per le comunicazioni prende posizione sulla polemica per lotterie in emittenti private.

In merito alle recenti polemiche per lotterie in emittenti private dell'Alto Adige il Comitato provinciale per le comunicazioni, dopo un ampio dibattito, ha assunto la propria posizione.

Le lotterie sulle emittenti – si afferma – non sono illegali e ciò era già stato comunicato al termine di una precedente seduta. L'aspetto più importante, tuttavia, e che l'Istituto di Statistica Provinciale conduce una propria indagine sugli ascolti ogni tre anni e non spesso come è in uso a livello nazionale e pertanto un confronto con le situazioni in Italia, Austria e Germania può portare a trarre delle false conclusioni. Sarebbe però auspicabile – è questo ancora il parere dei componenti del Comitato – che tali sondaggi anche in Alto Adige si conducessero con maggiore frequenza in modo da raggiungere una maggiore oggettività dei dati statistici. E questo anche perché lotterie che si svolgono nello stesso momento del sondaggio possono influenzare il sondaggio stesso e risultano pertanto inopportune in relazione ai risultati anche per quanto riguarda le emittenti minori. Il Comitato – si sottolinea in conclusione – ha il diritto di assumere le proprie posizioni in merito agli sviluppi nell'intero settore dell'emittenza radiotelevisiva.



Segue da pagina III

delle aziende statali privatizzate, come le Poste, le Ferrovie e la Telecom, i contatti e l'esame delle pratiche sono stati spesso ostacolati dal trasferimento delle direzioni in altre regioni.

Attualmente in Alto Adige si va discutendo delle figure del **difensore civico per i minori** e del **difensore dei malati**. Nell'estate 2004 la Giunta provinciale ha incaricato un gruppo di lavoro di elaborare un progetto per una difesa civica per i minori. La Federazione delle organizzazioni giovanili dell'Alto Adige "Südtiroler Jugendring" vorrebbe un difensore sul modello austriaco che in materia di diritto civile e penale ha competenze ben maggiori. Bisogna dire che già nel 1996 il Consiglio provinciale ha deliberato che il difensore civico/la difensora civica

avrebbe affidato a singoli collaboratori/singole collaboratrici particolari questioni di specifico interesse dei giovani e dei bambini. Qui si può fare ancora qualcosa, perché se c'è una collaboratrice che si occupa delle questioni nel settore sanità, non c'è ancora un'incaricata delle questioni inerenti i giovani. La difesa civica non intende scavalcare i decisori politici, ma li invita a scegliere sostanzialmente fra due modelli: la creazione di un'apposita difesa civica dei minori oppure l'ampliamento delle competenze e dei poteri della difesa civica. Dotata di un organico adeguato la difesa civica si ritiene comunque in grado di assumersi anche questa sfera d'attività. L'attuazione potrebbe avvenire in tempi rapidi e senza bisogno di modifiche di legge.

Seminario per insegnanti ladini



Anche quest'anno il Consiglio provinciale vuol dare agli insegnanti l'occasione di vedere da vicino i lavori nel parlamento altoatesino. Il recente seminario, organizzato in collaborazione con l'istituto pedagogico ladino e l'Uniuon Maestri Ladins, si è rivolto agli insegnanti ladini e ha previsto la proiezione di un filmato, delle relazioni da parte di giornalisti e di funzionari del Consiglio e un incontro con la presidente Veronica Stirner Brantsch. Scopo del seminario è quello di dare agli insegnanti delle informazioni di prima mano che poi destino l'interesse dei loro studenti per la politica in generale e i lavori del Consiglio in particolare.

I consiglieri interrogano/Gli assessori rispondono

Rosa Thaler Zelger (SVP) ha sostenuto la necessità dell'installazione nella Bassa Atesina di una **centralina per misurare le sostanze inquinanti**; "una centralina - ha sottolineato ancora - già prevista dalla Giunta provinciale ma di cui ancora non si vede la costruzione della piattaforma".

Ancora l'assessore Laimer a rispondere ribadendo che "anche se non è stata decisa ancora l'ubicazione fissa, la centralina fissa verrà realizzata nei pressi dell'Autostrada e per la costruzione della piattaforma abbiamo avuto già il consenso dell'ANAS".



Cristina Kury dei Verdi si è detta preoccupata del fatto che il progetto della Giunta provinciale per l'ampliamento della statale della Pusteria in corrispondenza di Vandoies viola il disposto della legge provinciale "Disposizioni sulle acque" soprattutto per quanto riguarda il corso della **Rienza**.





I consiglieri interrogano/Gli assessori rispondono

L'assessore ai lavori pubblici Florian Mussner ha affermato che "la sistemazione del corso della Rienza non ha nulla a che vedere con l'ampliamento della statale ma semplicemente dei miglioramenti attraverso la costruzione di due ponti".



I Freiheitlichen, a voce di Pius Leitner, si sono chiesti se anche la Giunta provinciale ritiene che vi sia un certo rischio per la costruzione della **galleria di base del Brennero** soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti.

Il presidente della Giunta provinciale si è detto "molto ottimista in merito ai finanziamenti anche perché la progettazione tra Innsbruck e Fortezza è già pienamente in atto e attendiamo gli incarichi per la galleria di sicurezza nel rimanente tratto. I costi della galleria - ha aggiunto - si aggireranno tra i 4 e i 6 miliardi di euro, mentre per la progettazione il finanziamento sarà suddiviso 50% tra Bruxelles e il rimanente 50% tra Austria e Italia".



Altra preoccupazione da parte della capogruppo dei Verdi secondo la quale "la concentrazione su un'unica persona del direttore dell'**Agenzia dell'ambiente** nonché del capo di dipartimento nominato politicamente dall'assessore Laimer mette in pericolo l'indipendenza dell'Agenzia per l'ambiente".

L'assessore alla tutela dell'ambiente Michl Laimer, nella sua risposta, ha parlato della persona Walter Huber che "è una persona di grande fama per le sue capacità tecniche anche a livello nazionale" e ha concluso affermando che "l'Agenzia dell'ambiente, pur operando in piena sintonia con la Giunta provinciale, gode di una indipendenza assoluta".



Sempre i Freiheitlichen a chiedere di chi sono le responsabilità per la controversia legale in atto tra

Provincia e Fiera di Bolzano in merito al "**Palaonda**". Il presidente della Provincia ha risposto che "non si tratta di una controversia legale ma semplicemente di una richiesta di rimborso di spese aggiuntive".

Quando lo Stato passa alla Provincia dei **terreni espropriati** durante il periodo fascista, la Provincia dà la precedenza a se stessa e ai Comuni, criticano i Freiheitlichen. Luigi Cigolla, assessore al patrimonio, risponde con i numeri: finora 600 tra terreni e immobili sono stati restituiti ai precedenti proprietari, 200 sono passati ai Comuni e 300 alla Provincia.



La Giunta provinciale ha dato il via libera a due **zone turistiche** a Malles - con 200 letti previsti e 30.000 metri cubi. Perché non ha tenuto conto del parere negativo della commissione urbanistica, chiedono i Verdi. Secondo Michl Laimer, assessore all'ambiente, questo punto è stato molto discusso in Giunta che da una parte doveva considerare il parere della commissione, dall'altra quello del Comune di Malles che considera il turismo unico sbocco per l'economia del proprio territorio.



Riccardo Dello Sbarba (Verdi), infine, ha ricordato che "tra la Provincia di Trento e il Land Tirolo è stato firmato un protocollo d'intesa per la sperimentazione di **classi elementari bilingui** con insegnamento paritetico in italiano e tedesco delle materie e stupisce che simili sperimentazioni siano progettate a Innsbruck e a Trento, mentre a Bolzano restano un tabù anche se questo viene richiesto da molti genitori, insegnanti e pedagogisti per diffondere il bilinguismo e promuovere il dialogo e la convivenza". L'assessora alla scuola in lingua italiana Luisa Gnechchi ha fatto presente che "si è messa già in contatto con il pari collega a Trento per verificare e approfondire quali sono i punti essenziali e le condizioni generali di questo protocollo".





Modelli di democrazia in Alto Adige e in Svizzera

Visita di una delegazione del Consiglio cantonale di Glarona.



Su invito del consiglio regionale una delegazione del Consiglio del cantone elvetico Glarona (Glarus) ha fatto visita a Bolzano per informarsi sull'autonomia dell'Alto Adige e sul lavoro del Consiglio provinciale.

In un incontro tra la presidente Veronica Stirner Brantsch, il vicepresidente del consiglio regionale Herbert Denicolò e la delegazione guidata dal presidente Rico Bertini si è parlato anche delle varie forme di partecipazione democratica dei cittadini nella nostra provincia, tra l'altro delle elezioni comunali appena svolte e del prossimo referendum sulla fecondazione artificiale.

Nel cantone di Glarona i referendum popolari si svolgono in media una volta l'anno. Si vota anche su proposte di riduzione o aumento delle tasse. La partecipazione al voto si aggira tra il 30 e il 50 per cento, a livello comunale a volte scende anche al 20 per cento. Non è previsto un quorum; decide chi va a votare.

Rinviare la legge sul referendum

L'Iniziativa per più democrazia espone le sue preoccupazioni alla Presidente del Consiglio provinciale.

Il dibattito sul disegno di legge sul referendum, già più volte aggiornato, dovrebbe svolgersi possibilmente in autunno quando la popolazione sarà tornata dalle ferie e potrà seguire l'iter di una legge che la riguarda direttamente. Con questa richiesta una delegazione dell'Iniziativa per più democrazia si è rivolta alla presi-



dente del Consiglio provinciale Veronica Stirner Brantsch. Inoltre chiedono che prima della legge stessa venga discusso un emendamento che prevede una nuova forma di referendum popolare: scegliere tra due o più proposte di legge anziché votare sì o no su una sola.

La presidente Stirner Brantsch ha ribadito che le decisioni di spostare il dibattito sono state sempre prese democraticamente nel collegio dei capigruppo. Un'ulteriore dilazione sarebbe possibile, visto che ci sono anche altre importanti leggi sull'ordine del giorno. Ma su questo dovrà decidere sempre il collegio dei capigruppo.